

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le sottoscrizioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il complotto contro la Repubblica e i Cattolici in Francia

Qualche cosa di simile a quello che si ebbe in Italia dopo i fatti di maggio è avvenuto in Francia a proposito del supposto complotto contro la Repubblica. Con questo però di differenza che in Italia tanto si strillò contro i cattolici designandoli come complici dei lamentati disordini, che si trovò un Governo così compiacente da trattarli come un branco di pericolosi sovvertitori, salvo poi a dover pubblicamente riconoscere che erano semplicemente innocenti; in Francia si è tentato di coinvolgere il nome dei cattolici con quello di coloro che sono imputati di voler rovesciare la Repubblica; ma il Governo non ha pensato di tradurli all'Alta Corte di Giustizia, non certo per mancanza di intenzione; ma perchè non ha voluto discendere al livello al quale ha saputo arrivare il Governo italiano. Il che non toglie che l'anticlericalismo francese non abbia fatto il possibile per indiziare i cattolici come complici del complotto.

Come in Italia, si andava alla caccia di una qualche frase apparsa su qualche giornale cattolico; si sparse ai quattro venti la strepitosa notizia che un redattore della *Croix* — di quella intrepida e valorosa *Croix* che sta tanto sullo stomaco ai liberali francesi e italiani! — era stato arrestato; si passò sotto silenzio che questo supposto redattore non era altro che un povero squilibrato che si dovette mettere in una cassa di salute etc. etc. Insomma si voleva ad ogni costo far passare i cattolici come affigliati al partito dei realisti, del cesarismo o dell'antisemitismo.

Ma venne in buon punto il processo che si sta svolgendo all'Alta Corte di Giustizia, del quale ormai si conoscono i *dossiers* in esso prodotti; come si conoscono già le deposizioni della polizia e le requisizioni dei magistrati. Dove sono le carte, gli atti, le testimonianze a carico dei cattolici? Non v'è neppure la traccia di una complicità qualsiasi per parte dei cattolici militanti coi partiti politici accusati di essersi coalizzati per abbattere d'un sol colpo la Repubblica. E' appena se un qualche poliziotto ha potuto raccogliere un *si dice* che taluno degli imputati possa avere degli amici nel Comitato Cattolico *Giustizia-Enguaglianza*.

Non è venuto che l'istruttoria dell'Alta Corte così desiderosa di trovare dei colpevoli, si facile nei suoi sospetti, non ha potuto mettere insieme nulla a carico dei cattolici. I quali — non esitano a dirlo — si sono schierati dalla parte dell'opposizione, combattendo con tutte le loro forze i segreti ed aperti maneggi di un governo infedatato alla massoneria.

Ma da questo a congiurare per rovesciare una forma di governo ci corre assai; e mentre l'opposizione ha un sistema di governo che vorrebbe conculcare i diritti di una parte di cittadini, è strettamente legale; la congiura per una rivoluzione, è sempre un delitto dal quale rifuggono i cattolici di qualunque paese, in Francia come in Italia.

La questione dei cattolici non è di una forma di governo piuttosto che di un'altra, tanto più che ormai si tocca con mano che l'una val l'altra; ma è di salvaguardia di diritti che un'influenza settaria vorrebbe ad ogni costo far conculcare.

C'è p. e. un governo, come quello d'oggi in Francia che per mezzo di un ministro dell'istruzione pubblica presenta un progetto di legge discusso ed approvato dal Consiglio dei ministri, il quale stabilisce che nessuno potrà occupare una funzione nell'inse-

gnamento pubblico senza presentare regolari documenti d'aver seguito per un triennio i corsi dello Stato.

Volete che i cattolici non si oppongano per quanto è da loro, e non facciano tutti gli sforzi per impedire l'approvazione di un progetto che colpisce direttamente l'insegnamento impartito nelle scuole congregazioniste? Ed ecco che essi si valgono del diritto di petizione; ed ecco centinaia di migliaia di firme che si raccolgono in tutti i dipartimenti e coprono le istanze dirette alla Camera e al Senato perchè sia conservata la libertà di insegnamento.

E se queste centinaia di migliaia di firme rappresenteranno la maggioranza e il Parlamento sarà costretto a cedere davanti alla vera volontà del paese, la vittoria dei cattolici che sarà quella del diritto, sarà essa una manifestazione di idee e di principi sovversivi, e di aspirazioni a cambiare una forma di Governo?

Ed è sempre questa strenua difesa del diritto che in Francia come in Italia viene strettamente interpretata come tendenza sovversiva.

Che il liberalismo istituisca pure degli esami sulla natura del movimento politico dei cattolici; vi troverà sempre l'opposizione legale a chi vuol manomettere dei riconosciuti diritti; la congiura mai.

L'Alta Corte di Giustizia in Francia, come i Tribunali militari in Italia, lo provano chiaramente

Gli assunzionisti.

Poichè una guerra così feroce si è scatenata contro i R. R. Padri Assunzionisti proclamandoli rei di congiura contro la repubblica francese e operando delle minute e cosache perquisizioni nei loro conventi e negli uffici di redazione della *Croix* di Parigi e non si risparmiarono nemmeno i conventi delle monache; poichè la stampa liberale insiste nonostante la smentita in proposito che negli uffici della *Croix* si trovò un deposito di un milione e ottocento mila franchi e si sequestrano tante carte compromettenti da pesare centinaia di chilogrammi; poichè ora e in seguito si parlerà e si sentirà a parlare contro questi R. R. Padri, e anche il prof. Garassini troverà modo di parlarne compilando magari una fiaba per l'appendice del *Friuli*; crediamo opportuno darne un cenno e lo prendiamo da un articolo che nell'ultimo numero del *Correspondant* l'abate Kanengieser — noto per i suoi bei libri sui cattolici tedeschi — dedica all'influenza della Francia e della Germania nelle Missioni.

Gli Agostiniani dell'Assunzione sono una Congregazione giovane — essa data soltanto dal 1851 — ma piena di vigore e di vita. Il Padre Alzon, loro fondatore, aveva ricevuto da Pio IX la missione speciale di lavorare al risveglio religioso dell'Oriente. Gli assunzionisti sono entrati arditamente in questa vita ed il Levante è divenuto uno dei loro principali campi di battaglia. La loro azione apostolica si esercita da Rouchouk, sul Danubio, a Gerusalemme, da Angora alle coste dell'Asia Minore. Costantinopoli e Gerusalemme sono i grandi focolari d'onde il loro apostolato si estende su tutte le popolazioni dell'impero ottomano.

A Filippopoli essi possiedono una scuola primaria ed un collegio importante dove più di 100 giovani bulgari ricevono un'educazione accurata. Nel centro della Romelia orientale, a Yamboli, essi hanno una residenza d'onde si recano ad evangelizzare le popolazioni dei Balcani: un'altra ne possiedono a Varna. A Adrianopoli dirigono 5 scuole, 1 alunno, e servono varie cappelle latine o slave.

Nel Vicariato patriarcale di Costantinopoli gli Assunzionisti hanno una serie d'istituti a Koum-Kapon, la parrocchia latina e greca di Sant'Atanasio, con un seminario ed una scuola per gli esterni; a Phanaraki un noviziato; a Eski-Cheir una scuola; a Brousse una scuola; a Ismidt una scuola; a Cady-Kenry (Calcedonia) un gran seminario, una scuola maschile, una parrocchia latina e greca; a Galipoli un oratorio; a Sulan-Tchair una scuola; a Koniah ed a Zangoul-Dakh un oratorio; a Stamboul, il piccolo seminario di S. Pietro.

Grazie ai pellegrinaggi di Terra Santa che organizzano ogni anno, gli Assunzionisti godono a Gerusalemme d'una situazione eccezionale. *Notre Dame de France*, dove risiedono, è il centro dell'influenza francese in Palestina. « Se questi pellegrinaggi — diceva il console russo — non avessero rialzata in Oriente l'influenza latina e cattolica, noi, ortodossi, saremmo oggi i padroni assoluti di queste popolazioni. » Cosicché per confessione d'un giudice imparziale ed in posizione di ben giudicare, gli Agostiniani dell'Assunzione hanno salvato l'onore della bandiera francese in Palestina. E' una gloria della quale hanno ragione d'andare orgogliosi e che illustra eloquentemente il contegno attuale del governo francese a loro riguardo.

Il numero degli Assunzionisti in Oriente è di 191. Essi hanno inoltre, 25 missionari in America (Chili, Clonville, New Orleans e New York) ciò che porta a 216 il numero di questi religiosi occupati nei paesi di missioni.

In Francia, gli Assunzionisti hanno 11 case, una loro rappresentanza risiede anche a Roma. Superiore generale è il P. Francesco Picard procuratore generale il P. Emanuele Bailly: direttore della *Croix* di Parigi, una simpaticissima figura di religioso. In Francia, la missione speciale, diremmo quasi esclusiva, degli Assunzionisti è la diffusione della buona stampa. Ripetutamente ci occorre di accennare alla straordinaria diffusione della *Croix* madre, di Parigi, ed a quella confortantissima, ed in continuo aumento anche essa, della *Croix* di provincia. Tutti i progressi dell'arte tipografica vengono posti dai bravi padri a servizio della causa di Dio e del popolo. Quanto a rapidità ed a varietà d'informazioni il loro foglio nulla lascia a desiderare e regge vittoriosamente il confronto col *Petit Journal*.

Per non parlare che di cosa recente, ricordiamo le pagine intere di dispacci telegrafici da Rennes all'epoca del processo Dreyfus: tre redattori speciali trovavansi colà pel servizio della *Croix* coadiuvati da un disegnatore. Qualche giornale ebraico nostrale esalò il suo dispetto con parole amare, rilevando la circostanza che il foglio di quei di più ricercato e più letto nella capitale della Bretagna era appunto quello che reca quotidianamente in fronte l'effigie del Cristo crocifisso. La *Croix*, però, non giunse a tale grado di forza che mercè l'appoggio intelligente, aperto coraggioso dei buoni, e principalmente del clero. Nei tre quarti dei Comuni della Francia esistono appositi Comitati di diffusione, presieduti e diretti dai parroci, che s'incaricano di raccogliere soldo per soldo il prezzo d'abbonamento facilitando così l'acquisto del foglio cattolico ai popolani, ai contadini, agli operai.

Un'altra pubblicazione di grandissima diffusione, opera dei Padri Assunzionisti, è il *Pelerin*, settimanale illustrato, a colori. La sua tiratura è ancor maggiore di quella della *Croix*. Ci sono poi le *Vie des Saints*, le *Questions actuelles*, i *Contemporains* ed anche una splendida rivista mensile, le *Mots pit-*

toresque et littéraire — che conta appena un anno di vita, ma di vita rigogliosa. Bisogna convenire che i titoli all'odio della Massoneria la Congregazione degli Agostiniani dell'Assunzione ne ha molti, e gravi — di fronte ai cattolici però, sono titoli di onore, titoli di ammirazione.

Così l'ammirazione nostra fosse efficace!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso di Colombo

Roma, 16. — Si apre la seduta alle ore 2,5 pom. e si procede subito alle votazioni di ballottaggio per la nomina di due vice-presidenti, quattro segretari e due questori. Terminata la ballottazione, e costituita la presidenza, il neo presidente Colombo prende possesso del posto e pronunzia il discorso di prammatica. Ringrazia i deputati che lo elessero a quella carica onorifica, della quale si sente indegno e manda un saluto al suo predecessore Chinaglia. Riconosce arduo il compito che si assume, ma è fiducioso nell'appoggio dei deputati, che sono consci della responsabilità loro davanti al paese. Non dissimula che la situazione è grave; ma giudica che bisogna in ogni modo tener alto il prestigio delle istituzioni parlamentari. Le tempeste che talvolta annebbiano la serenità della Camera devono essere passeggere; altrimenti guai! Promette di rispettare i diritti di ognuno, sia della maggioranza, sia della minoranza. Finisce col ricordare che il Re ha chiamato i deputati al lavoro: « Lavoriamo dunque, conclude, e manteniamo quella calma, senza di che impossibile o nullo riesce il lavoro. » Terminato il discorso, i vicepresidenti, i segretari e i questori assumono il loro ufficio.

Comunicazioni del presidente

Il presidente invita la Camera a voler nominare la commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. *Voci:* Il presidente. Il presidente accetta, se non vi sono opposizioni, l'incarico e nominerà la commissione. Comunica poi di aver chiamato a far parte della Giunta per il regolamento gli on. Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini. Partecipa che con decreto del 20 ottobre l'on. Manna è stato nominato sottosegretario di Stato per l'istruzione. Si riserva di annunziare domani la composizione della Giunta delle elezioni. Per domani all'ordine del giorno si iscriverà la votazione per le nomine delle Commissioni permanenti della Camera. Partecipa quindi di aver ricevuto un telegramma da alcuni deputati sulle cattive condizioni dell'aula e sulla opportunità di convocare in proposito un comitato segreto. Egli si rimette alle decisioni della Camera.

Presentazioni di disegni di legge

Salandra presenta un disegno di legge per concorso all'Esposizione universale di Parigi. Di San Giuliano presenta tre disegni di legge; 1. modificazione servizi postali; 2. servizio telefonico; 3. ampliamento dei servizi postali dell'Adriatico.

La sofisticazione dei vini

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze. Salandra ministro di agricoltura rispondendo ad una interrogazione di Borsarelli dichiara che intende senza indugio presentare il disegno di legge sulla sofisticazione dei vini. La seduta termina alle 5.10. Domani seduta alle ore 2.

SENATO DEL REGNO

Il discorso del Presidente

Roma, 16. — Si procede alla nomina dei segretari e dei questori. Risultano

eletti a segretari i senatori Chiala, Di San Giuseppe, Di Prampero, Mariotti, Taverna e Guerrieri Gonzaga; a questori i senatori Gravina e Barracco. Il presidente, sen. Saracco, pronuncia quindi un discorso nel quale sono le solite frasi di pace e di lavoro.

Il senato dà incarico alla presidenza di redigere la risposta al discorso della Corona. Si leva la seduta alle 5.50.

STELLE CADENTI

L'argomento è di attualità proprio palpitante. Parliamone dunque.

Stelle cadenti e comete sono collegate fra loro come l'effetto alla causa. Una cometa può, per l'azione meccanica del sole sulle diverse parti della sua massa, disperdere a poco a poco, lungo la propria orbita, la materia ond'essa è composta. Se una cometa, attraversando il piano dell'orbita della terra passa molto vicino all'orbita stessa, si determina un punto che, per effetto delle perturbazioni planetarie può diventare comune alle due orbite.

Per quel punto comune possono dunque simultaneamente passare la terra e una porzione di dispersa materia cometaria, e in quel punto e in quel momento la terra attira, per la forza di gravitazione, lo sciame dei corpuscoli celesti in mezzo ai quali essa si muove; ecco le stelle cadenti. Le quali benchè opache, per l'ostacolo che trovano attraversando la nostra atmosfera, si riscaldano e bruciano, diventando nella corsa luminose. Sono rarissime quelle che cadono sulla terra.

Le stelle cadenti, benchè debbano essere immaginate come moventisi parallele fra loro, sembra, per l'illusione degli occhi nostri rispetto alle linee parallele, prolungate all'infinito, che vengano da un punto del cielo che dicesi *radiante*.

Di questi *radianti* di stelle cadenti se ne conoscono tre: delle Perseidi, delle Leonidi, delle Andromede.

Si chiamano Perseidi le stelle cadenti scaturenti dalla materia cosmica della cometa Tempel (1862), perchè sembra ai nostri occhi che si staccino dalla zona del cielo ov'è la costellazione di Perseo; si chiamano Leonidi quelle che pare irradiano dalla zona della costellazione del Leone e precisamente dalla Z di essa; si chiamano Andromede... ma delle Andromede diremo più oltre.

Fermiamoci alle Leonidi che è il fenomeno d'oggi. Le Perseidi sogliono cadere in agosto, dal 9 al 12, ma non presentano nè lo hanno presentato quest'anno, uno spettacolo notevole.

Il flusso delle Leonidi avviene in novembre e quest'anno è atteso con impazienza dagli astronomi, perchè quest'anno esse dovrebbero solcare in grandissimo numero e con meraviglia di splendori in cielo.

Si tratta d'un fenomeno ricorrente a determinati periodi e già più volte osservato. Humboldt e Bonpland lo videro il 13 novembre del 1799 al Venezuela. Tra le 2 e le 4 del mattino, essi raccontano, le Leonidi attraversavano il cielo fittissime, incessantemente; pareva un bombardamento. Il 1799 era un anno di massimo flusso.

Negli anni seguenti il fenomeno diminuì; ma si ripresentò con lo stesso splendore nel 1833. E dopo altri anni di calma si manifestò di nuovo nel 1866. Il periodo delle grandi apparizioni delle Leonidi è dunque di 33 anni. E quest'anno, trentatreesimo dopo il 1866, la caduta delle Leonidi dovrebbe essere abbondante e splendida.

Quale la causa di questo vario apparire del fenomeno?

Le Leonidi hanno origine dai residui della cometa Tempel (1866); i quali sono dispersi in varia misura, e

nuclei ora radi, ora densi disugualmente distribuiti lungo l'orbita della cometa stessa. Quando la terra incontra l'anello cometario dove la materia cosmica è rada, e ciò avviene ordinariamente, il fenomeno è poco visibile, si fa invece più intenso nel contatto coi nuclei più densi. Ogni 33 anni, e quest'anno appunto 1899, ricorre il passaggio del maggior nucleo, della più grossa massa di materia cosmica nel punto attraversato nel medesimo momento dalla terra, di qui, per l'attrazione, la caduta dei corpuscoli e il magnifico fuoco celeste d'artificio.

E passiamo alle stelle cadenti Andromedee. Queste sono invero collegate alla malaugurata cometa Biela, del Famigerato Falb.

Il fenomeno delle Andromedee è un fenomeno relativamente recente; esso si manifestò al 27 novembre 1872, al 27 novembre 1885 e al 23 novembre 1892. A queste tre date avvennero flussi di stelle cadenti, il primo magnifico irradiante dalla costellazione di Andromeda, d'onde il nome. Dai calcoli di orbita risulta il fatto non aspettato che lo sciamo di materia cosmica, faceva parte dell'orbita della cometa di Biela. Questa cometa fu scoperta dal capitano austriaco Biela nel 1826 a Josephstadt, in Boemia. Essa fu riveduta nel 1846, ma si osservò che era divisa in due e così divisa riapparve nel 1852. Da allora non fu più riveduta. Il fenomeno della caduta delle Andromedee fa supporre che la materia che la componeva si sia venuta disperdendo per l'orbita a somiglianza delle comete Tempel. Potremo avere dunque anche per il contatto della terra con la materia della cometa Biela, un'altra pioggia di stelle cadenti. Quando? Non sono sicure le predizioni. Certo l'epoca delle Andromedee, non è il 13 novembre, ma la terza decade di questo mese; potrebbero anche cadere quest'anno tra il 23 e il 27 novembre, perchè il quadruplo del periodo medio rivolitivo della cometa di Biela è appunto 27 anni e il fenomeno primo occorre nel 1872, ma mancano tutti gli elementi per fare una previsione di carattere scientifico. Dunque: niente fine del mondo.

Un uomo di carattere!

Oggi che l'Ossario di Mentana, su proposta del ministro Baccelli, è dichiarato monumento nazionale, torna in acconcio ripubblicare la famosa lettera stampata dall'*Osservatore Romano* del 4 settembre 1869 e rivolta al direttore di quel giornale.

Pregiatissimo sig. Direttore,
« Costretto da moltissimi amici a rompere il silenzio che mi era imposto per massima incontro alla calunnia, dichiaro sul mio onore che tutto l'almanno costruito a mio danno da due o tre miei nemici personali, consorti nelle mene di una schifosa turpitudine, è da cima a fondo, in tutto e nelle parti, assolutamente falso.

« In Porretta io sono stato tranquillissimo ed onorato da tutti sopra il mio merito. Tutti hanno avute da me le prove della cortesia e della civiltà che

si addicono alla mia educazione ed alla mia posizione, tanto più oggi apprezzata da me stesso e da tutti gli onesti, quanto è più vilmente circondata d'insidie.

« So i miei doveri di suddito leale, di cittadino onorato e non ammetto che nessuno me gl'insegni. Ho la coscienza delle mie azioni che non furono né saranno mai disoneste o ingenerose.

« Non temo nemici, abbagliato le ombre e desidero il sole. Compiango i calunniatori che debbono codardemente accamuffarsi nello anonimo, e deploro quella parte di stampa italiana che hanno degradata sino a fare le veci di una delatrice calunniosa presso il Governo della Santa Sede.

« Abborro ma non temo chi tratta il pugnale moralmente e materialmente, e son convinto che se valgono talvolta proditoriamente a fare una vittima, non potranno mai togliere, quel che essi non hanno: l'onore.

« Mi creda

« Suo Devotissimo Servo
Guido Baccelli. »

E, sempre per la storia, si assicura che anche parecchie volte dopo il 1870, il diavolo fece pervenire, in via privata ed officiosa, dichiarazioni di affetto e di attaccamento al Sommo Pontefice.

Notizie Vaticane

Udienze. — Il Santo Padre ha ricevuto il sig. Dalbemar, che presentò le lettere che lo accreditano ministro della Repubblica di Haiti presso la Santa Sede.

Consacrazione episcopale. — E' stata rimandata alla domenica 26 corrente la cerimonia della consacrazione di Mons. Granito di Belmonte, Monsignor Nunzio pontificio a Bruxelles, ad Arcivescovo titolare di Edessa.

La Croce sulla torre capitolina. — La Società cattolica *La Romanina* si è fatta iniziatrice di un movimento per presentare al Comune di Roma una domanda, corredata da numerose firme, allo scopo di ottenere che sia rialzata la Croce sulla torre capitolina.

Notizie Estere

La guerra del Transvaal. — Al ministro della guerra inglese non giunse ancora conferma ufficiale della morte del gen. Joubert, da noi annunciata nei dispacci di ieri sera. Della guerra si hanno i seguenti dispacci:

Estecourt, 16. — Il treno blindato facente una ricognizione fino a Chieveley; a 4 miglia al sud di Colenso fu attaccato ed ebbe due vagoni rovesciati, che poscia furono rialzati. Le perdite sarebbero gravi.

Londra, 16. — Secondo un dispaccio da Pietermaritzburg gli inglesi ebbero un morto e sedici feriti nel treno blindato a Chieveley.

Londra, 16. — I giornali annunziano che un incrociatore inglese arrestò e visitò una nave di nazionalità sconosciuta.

Apparati Marconi sequestrati. — Il Governo del Transvaal aveva diviso di fare acquisto di apparati di telegrafia senza fili, sistema Marconi, ed

aveva anche fatto la relativa ordinazione in Europa. La spedizione doveva effettuarsi per la via della Città di Capo fino alla baia di Delagoa. Da lì gli apparati sarebbero stati inviati clandestinamente a Pretoria. Gli apparati arrivarono di fatti chiusi in cassette alla Città di Capo, dove avrebbe dovuto seguire il trasbordo della spedizione per l'oltreo per la baia di Delagoa. Il console olandese, che già ripetutamente abusò della sua posizione, si interessò vivamente delle cassette in questione e fece tutto il possibile per ottenerne il sollecito trasbordo ed invio per la baia di Delagoa. La troppa fretta tradita dal console olandese destò i sospetti delle autorità inglesi, le quali visitarono le cassette e sequestrarono gli apparati. Soltanto la sua qualità di funzionario diplomatico salvò il console dall'immediato arresto. Furono probabilmente gli abusi commessi ripetutamente dal console olandese, che resero necessaria l'ordinanza pubblicata oggi dal gran mastro delle poste, con la quale si vieta alle potenze europee di corrispondere coi propri rappresentanti nell'Africa meridionale mediante dispacci cifrati. Questo divieto fa un'eccezione per il Portogallo, la cui neutralità è superiore ad ogni dubbio.

Il processo del complotto a Parigi. — Continua tra molti e vivaci incidenti. I deputati difensori hanno per continuare indefinitamente.

Notizie Italiane

Chiusa prima d'aprirsi. — D'ordine del ministro Baccelli l'Università di Palermo fu chiusa. Una commissione di studenti si recò dal prefetto ad assicurarlo che la dimostrazione era diretta non contro il ministro ma contro il rettore, causa prima dei provvedimenti di rigore adottati lo scorso anno.

Grave incidente al confine austriaco. — Martedì p. p. arrivava a Riva di Trento il piroscafo « Moenigo » ed immediatamente si presentarono al pontile di sbarco parecchi gendarmi austriaci, armati di tutto punto, chiedendo di perquisire il piroscafo onde procedere all'arresto di certo Belfanti, accusato di disordini avvenuti la notte precedente e che essi sapevano essersi rifugiato a bordo di quel piroscafo. Il capitano, signor Memo, oppose un assoluto rifiuto, adducendo la extra-territorialità del piroscafo, in conformità a quanto ebbe a prescrivere l'Amministrazione sulla base delle istruzioni governative. Ma i gendarmi salirono a forza a bordo, malgrado le proteste del capitano, rovistarono dovunque, finché rinvennero il ricercato dichiarandolo in arresto. Le proteste del capitano gli valsero poi d'essere dichiarato in arresto a sua volta e condotto via. Il fatto venne comunicato telegraficamente al nostro Governo.

La fine del mondo a Napoli. — Ieri alle 3 e mezzo un furioso vento gelato, con principio di pioggia e cielo nerissimo sparsero un terrore pazzo in tutta Napoli. La gente nelle vie

fuggiva gridando ch'era la fine del mondo. Per un bel tratto anche le strade principali sono rimaste quasi deserte tanto più che la temperatura era addirittura polare.

Tanto per continuare. — Mercoledì mattina nella stazione di Chiasso, causa la fitta nebbia, si scontrarono due locomotive che manovravano sui binari, ed una delle quali trascinava quattro carri merci, di cui uno pieno di maiali. Una delle locomotive fu sbalzata dai binari: i carri ebbero i tamponi spezzati e qualche parete andò in frantumi: un pezzo del binario fu divelto e contorto. I danni sono abbastanza rilevanti: e si deplorano anche dei feriti.

Burrasche e disastri nel Tirreno. — Ieri a Portoferraio si è scatenato improvvisamente da nord-est un furiosissimo temporale cagionando presso Rianarina numerosi disastri marittimi. Il piroscafo *Giove* avvistò nel canale di Piombino, presso il capo Pero, la tartana *Antonietta*, pericolante. D'ordine del deputato Del Buono trovandosi a bordo del *Giove* e malgrado il pericolo si tentò il salvataggio. La furia dei mari spinse però la tartana sulla spiaggia di Porticciolo tra Riomarina e Portolongone. Una barca ove erasi raccolto l'equipaggio si capovolsse e 4 marinai annegarono. Naufragarono pure le tartane *Eleonora*, *Pentolaia*, *Volontà di Dio*; le bilancelle *Charitas* e *San Giuseppe* e un'altra napoletana andarono a traverso la spiaggia di Riomarina. Le due tartane perdute appartengono alle miniere d'Elba. Il tempo continua ad essere pessimo con vento violentissimo.

Dalla Provincia

Spilimbergo

Fame e denaro. — Elisa Colonello Zavagno di qui è una povera donna, madre di otto teneri figli, che a stento riesciva a sfamare mediante i tenuissimi proventi che percepiva da un esercizio di osteria. Nel settembre p. p. chiedeva di trasferire detto esercizio in una stanza pianoterra sita lungo la via che mette alla stazione, via assai frequentata, e pagava al locatore Della Santa l'affitto anticipato, avendo prima avuta l'assicurazione dall'assessore anziano Sedran, che tale trasbordo le sarebbe stato accordato. Invece il suddetto assessore con sua nota 27 settembre 1899 informava la Colonello che era spiacevole di non poter autorizzarla al trasferimento per motivi di pubblica sicurezza. Ricorreva la povera Elisa alla r. Prefettura di Udine contro tale mostruosità, ed il prefetto ripetendo lo stesso motivo ipotetico e aggiungendone uno ancora che è il solo vero, che cioè al piano superiore della nuova abitazione vi è altro esercizio (l'osteria di un ricco benestante) respingeva il ricorso. Inoltrava allora la perseguitata Colonello ricorso al Ministero dell'Interno, il quale (era naturale!) lo rigettò.

Ora perchè tutto questo? E' semplice. L'attuale amministrazione è democratica-feudale e protegge gli in-

teressi delli clienti suoi. Motivi di p. s. non ve ne sono, perchè esistono solo nella mente di chi è democratico a parole, poichè la Colonello non ebbe a subire niente di quanto sta nell'articolo 54 della legge di P. S.; il secondo motivo poi palesa tutto lo scopo del ripetuto rigetto dei ricorsi di quella povera madre che non domanda soccorsi ma lavoro per sfamare otto bambini. Lo tengano a mente e lo ricordino quando verrà il giorno opportuno gli operai di Spilimbergo, che tutta questa dolorosa istoria è frutto della famosa democrazia, la quale protegge... il denaro, e fa crepare democraticamente di fame una madre con otto bambini.

L'omicida Politi non è ancora stato arrestato, ma si crede sia tuttora nascosto in Clauzetto. *Frangar.*

Cassacco

17 novembre.

Cronaca religiosa. — Per la solenne traslazione del corpo del giovinetto martire S. Valentino nella nuova cripta della chiesa parrocchiale di Cassacco, domenica avranno luogo solenni funzioni con intervento di Sua Ecc. Mons. Cappellari Vescovo di Cirene.

Daremo un cenno storico di questo importante avvenimento religioso.

Montenars

17 novembre.

Montenars, questo paese che tanto si distingue per operosità e per religiosità, si prepara ad una bellissima festa. Con generose offerte della popolazione e dello zelante Clero, è stata acquistata una statua della Madonna del Rosario, e verrà inaugurata domenica, giorno 19. L'angustia del tempo non mi permette di recar i particolari, ma fin da ora posso dire che domenica segnerà una giornata memoranda in Montenars. Trattasi d'un vero capolavoro della celebre Ditta Besarel di Venezia, e non è esagerazione l'affermare che un'opera così artistica è molto rara a trovare in tutto il Friuli. Chiuso l'ha veduta ne è rimasto veramente ammirato. Di questa felicissima scelta va dato merito speciale all'ottimo parroco D. Giosuè Cattarossi ed all'instancabile cappellano D. Francesco Badini, meritamente amatissimi uno e l'altro, dalla brava popolazione.

E' superfluo dire che la festa verrà accompagnata da luminarie, spari, musiche, (banda di Artegna), e si aspetta un grande concorso di gente. Interessante è il programma dei fuochi artificiali, che vi unisco:

Fuochi d'aria: rachette con scoppio; razzi con stelle varie; razzi con fuochi vari; scoppi vulcanici di serpenti. — **Fuochi di terra:** Sole girante a fiamme bengaliche; razzo verticale girante a illuminazione bengalica, e sole a farfalle (novità); capriccio composto a fuochi variati, con getto scintillante frammischiato a bianche farfalle (novità); giuoco intrecciato a smaglianti colori trasparenti e scoppio vulcanico di serpenti; grande fuoco orizzontale girante a getto di stelle variopinte e cascata magica di scintille e bianche farfalle (novità); grande ruota intrecciata a due gruppi smaglianti di giallo-bleu con magico ventaglio, trasparente

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Va, disse Ginevra gravemente, va, e non chiedermi mai più di parlare di me; rammentati solo delle mie ultime parole, e imprimitela nel cuore. Le nostre vie del dovere sono diverse, e, se dobbiamo vivere insieme, non ci conviene mai dimenticarci che una invisibile barriera è sorta tra noi, una barriera che io non posso rimuovere. Se tu pazientemente mi compatirai, astenendoti da severi giudizi e da aspre parole, sarà un grande e ammirabile sforzo di virtù, e quindi, sorella, sarai lieta di pensare che non hai rotta una canna contusa; ma, se non puoi, sia fatta la volontà del cielo. Sia prova o pure castigo, sono pronta a ricevere dalle tue mani più dolore che io non t'abbia recato. Solo, concludi in aria di ardente preghiera, solo risparmi mio padre.

Margaret le tese la mano senza guardarla; ma, allorchè stava per uscire dalla stanza, si volse con impeto, e corse ad abbracciare sua sorella. Ambedue piansero con irresistibile commozione, e, quando si lasciarono, i loro guori erano gravati da un fardello di dolore

più pesante che non tocchi d'ordinario portare a giovinette della loro età.

Capitolo XI.

Allorchè Margaret si destò dopo due o tre ore di sonno inquieto e febbrile, si sentì del tutto inetta alle ordinarie occupazioni della giornata, specie al grave ufficio di intrattenere gli amici celando loro i propri sentimenti; ma il pensiero che gli altri avrebbero collegata la sua indisposizione colla partenza di Edmund Neville, le diede forza di alzarsi, e di vincere il timore di incontrare gli occhi della famiglia, la presenza della sorella, e sopra tutto le osservazioni e gli sguardi interrogatori di Maud Vincent.

Passando presso l'orologio della sala, guardò che ora fosse, e quindi affrettossi ad andare nella stanza ove si faceva la colazione. Ginevra era al suo solito posto occupata ad apparecchiare il tè, del tutto tranquilla, quantunque fosse più pallida dell'usato. Ella dispose senza aprir bocca presso a sua sorella quanto le occorreva per la colazione; e nel momento in cui la signora Thornton stava per interrogare sua nipote circa il suo aspetto, che non era certo soddisfacente, fu pronta a distrarre l'attenzione della signora con una opportuna domanda circa la efficacia di alcune pillole omeopatiche somministrate il di prima alla moglie del maestro di scuola. Maud guardava Margaret parte per curiosità,

parte per un sentimento di vera premura; ella non poteva congetturare nulla circa la condizione di cose lasciata da Edmund, e avrebbe desiderato di rimaner sola con essa per discorrere della partenza di lui, e per formare disegni affine di circuire il nemico, che con tal nome nella sua mente ella designava Ginevra. Ma ciò non era tanto facile.

Quando tutti passarono nel salotto, le due sorelle si sedettero alla stessa tavola, e gli sforzi di Maud per indurre Margaret ad andarsene in disparte con essa per aver agio di parlarle e di chiederle ciò che desiderava furono vani. Ella aveva presi i pennelli e i colori, e avea cominciato a dipingere nel suo album con tale attenzione da mandare a vuoto ogni tentativo di attaccare discorso. Maud non celò il suo disgusto, e chiese a Walter Sydney se avesse veduto il signor Neville prima della sua partenza. Walter rispose di no; disse che, a quanto credeva, era partito alle sei, e rivolse uno sguardo a Margaret. Questa non arrossì, ma le sue labbra leggermente tremarono, e diede, forse senza saperlo, una espressione di sdegno alla faccia che stava dipingendo.

In quel punto entrò il signor Warren, e dopo aver preso per qualche istante un giornale, si avvicinò alla tavola, e disse a Ginevra: — Mettete via le vostre robe, signorina, e venite a veder sdrucchiolare sul ghiaccio.

Con stupore di Margaret, Ginevra aderì

tosto, e uscì dal salotto per apparecchiarsi ad andar fuori a godere di una magnifica giornata d'inverno resa lieta da un bel sole.

Il signor Warren la attendeva sui gradini del terrazzo, e, allorchè Ginevra apparve sul portone di casa, e venne verso di lui, egli disse tra sé: « ci siamo! » come un uomo che si accinge ad una impresa poco piacevole.

Scesero verso la riviera, presso cui parecchi fanciulli del villaggio si divertivano a sdrucchiolare, dove essa era gelata, con poca abilità veramente ma con molto piacere; e giunti al ponte all'estremità più bassa del parco, avvoltisi nelle pelliccie, sedettero sul muricciuolo per assistere alla scena che svolgevasi sotto i loro occhi.

Il signor Warren strappava qualche filo d'erba di fra le pietre, respingeva col piede i sassolini, canterellava, zuffolava, in somma appariva impacciato, fatto nuovo in lui. Egli non si era sentito a disagio nè ai suoi esami di laurea a Oxford, nè pronunciando il suo primo discorso come deputato alla camera dei comuni, il quale ufficio avea poi deposto come troppo faticoso, e neppure nell'occasione memorabile in cui avea fatto la proposta di matrimonio alla signora Warren, in modo così inaspettato e repentino che ella, non avendo ben compreso ciò che egli diceva, avea da prima risposto: « no, grazie ». Però in quel giorno egli sentivasi in impaccio, e, senza guardare in volto Ginevra, le disse: *(Continua)*

allegorico e scoppio vulcanico di serpenti.
A festa finita vi manderò la relazione, succinta ma esatta.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 18 — Dedicazione della Basilica dei ss. Pietro e Paolo.

Fiere e mercati della Provincia
Sabato 18 — Pordenone.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 558.98
D. Daniele Candido di Torre di Zuino > 2.—

Totale L. 560.98

La X adunanza regionale dell'Opera dei Congressi.

Giovedì 13 novembre avrà luogo a Venezia, nella chiesa di S. Maria Formosa, la X adunanza dei Comitati Veneti. Questa adunanza sarà per riuscire senz'altro importante, perchè viene la prima dopo gli scioglimenti del maggio 1898. Raccomandiamo perciò che i Comitati dell'arcidiocesi udinese si facciano largamente rappresentare e non manchino d'intervenire coloro dei cattolici che, informati al vero sentimento per l'azione cattolica, desiderano apprendere nuova lena e nuove norme per l'azione medesima.

Assessore dimesso. — Dicesi che l'assessore Grassi si sia dimesso in seguito al fatto di sabato alla sala Aiace.

Convegno ciclistico. — Il convegno sarà o non sarà imponente secondo permetterà il tempo.

Un ammiratore di questo convegno mise a disposizione del Comitato una bella medaglia d'oro da assegnarsi alle biciclette infiorate, collegate, formanti un gruppo e montate, purchè, come da programma già pubblicato, abbiano preso parte alla sfilata.

Il quartetto bolognese al «Club Unione». — Grazie al gentile invito, favoriti dall'onorevole presidenza del Club Unione, potei assistere ieri sera al concerto che il quartetto bolognese, invitato dalla società, diede nella sala maggiore della medesima. Il quartetto è ormai così universalmente noto per la sua valentia, che sarebbe tempo sprecato a tessere le lodi. Bologna è forse la migliore rappresentante della musica in Italia; se soggiungo che i signori, i quali ci hanno incantato colle loro esecuzioni, sono le quattro più belle glorie artistiche di quella città, è detto tutto.

Gli stromenti nelle loro esquisite mani cantano, gemono, bisbigliano, fremono ed insorgono secondo il caso, tanto che le loro note sembrano voci uscite dal fondo d'un'anima in preda a mille emozioni, anzichè dalle corde e dalle cavità degli stromenti. Esattezza inappuntabile, sicurezza baldanzosa ed elegante insieme, fusione assoluta, delicatezza e finezza condotte agli ultimi limiti del possibile — ecco i precipi pregi di questo veramente classico quartetto.

Il programma svolto era sceltissimo e sapientemente variato per genere dei pezzi. Vi predominava la scuola classica con Beethoven, Bach, Mozart, Haydn e Cherubini; ma ci portava lo slancio, la poderosità, il cozzo tragico dei concetti e dei suoni e la più spinta arditezza moderna il grande compatriota del Hibsen — il Grieg, mentre l'elettico Raff poteva sembrare anello di congiunzione fra le due scuole. Del Beethoven gustammo il *Quartetto in Dio diesis minore*, dell'ultima maniera dell'autore. Dei vari tempi, di che si compone, piacque soprattutto lo *scherzo* brillantissimo, un vero *tour de force* per gli esecutori, ed il *finale*, il quale dopo un breve intermezzo, che è un pianto dolcissimo, si slancia all'*allegro* pieno di idee, di brio e di maestosa drammaticità. L'*Aria* di Bach, ridotta per violino con un efficacissimo controcanto degli altri strumenti, quasi sfondo sereno, sul quale spiccano ben contornate e distinte le visioni narrate dal violino, è un pezzo di fattura squisitissima, scritto nello stile delle sue classiche cantate, ed è pieno di religiosità, di misticismo e di pace. Mozart si presentò con un *Minuetto* elegante, graziosissimo, tutto biricchina ingenuità e spensieratezza.

Lo *scherzo* del Raff si presta mira-

bilmente a far risaltare la virtuosità degli artisti, ma come musica non mi sembrò gran cosa. Migliore fu la *serenata* del Haydn, che piacque per la sua forma semplice e graziosa. Migliore ancora, di fattura più seria e ponderata, fu lo *scherzo in re minore* del Cherubini, che peraltro non può misurarsi con quello sopraccennato del Beethoven, nè con lo scapigliato *saltarello* del Grieg, che chiuse degnamente il programma e fu bissato.

Inutile dire che tutti i pezzi furono calorosamente applauditi, e che gli applausi si tributavano tanto alla musica, che agli artisti.

Concludendo — la serata fu splendida, una vera festa dell'arte, e ne sia lode sincera all'onorevole presidenza ed al consiglio direttivo del Club Unione, che sa con criteri così illuminati scegliere i godimenti intellettuali ai suoi rispettabili soci. Così va benissimo, perchè si lavora per la buona musica e si educa il pubblico, avvezzandolo ai più alti ideali dell'arte, e si cerca di portare la gentile Udine a quel livello di coltura musicale, a cui finora troppo poche città italiane sono arrivate.

Sento dire che la benemerita Società, continuando nella nobile iniziativa, darà presto un altro concerto, ancora più simpatico ed attraente, perchè, oltre che promettere un programma di indiscutibile valore musicale, ci darà per giunta musica di autore italiano modernissimo e di spiccata genialità, che potrebbe figurare a fianco dei grandi nomi di Grieg, di Brahms, di Smetana, di Dvorak e simili; ci sarà infatti una serata che l'illustre Maestro cav. Bossi darà, suonando musica propria, insieme con due altri distintissimi artisti. Ottimamente!

Treni express Vienna-Cannes e viceversa. — Il Friuli di oggi pubblica in cronaca il seguente *entrefilet*:

« Il treno di lusso. L'altra notte è passato e ripassato per la prima volta nella presente stagione il treno espresso Cannes-Vienna che si ferma anche alla nostra Stazione per accogliere passeggeri. »

Lo stile per un giornale diretto da un professore e per giunta dottore ci pare sia proprio alquanto *passato*, anzi *ripassato*. Del resto ci preme avvertire il direttore e il cronista del Friuli che se le loro signorie avessero, mettiamo per ipotesi, l'intenzione di fare un viaggio e recarsi sulla stupenda riviera col treno di lusso, dovrebbero recarsi a Pontebba o a Venezia, poichè il treno lusso potrebbe in quelle stazioni *accoglierli*, non ad Udine dove il treno lusso Vienna-Cannes non si ferma nemmeno un minuto e quello Cannes-Vienna si ferma cinque minuti pel solo cambio della macchina, ma non per viaggiatori.

A proposito; l'anno scorso lo stesso Friuli aveva fatto passare il treno di lusso tre o quattro giorni prima del giorno stabilito e con esso pure aveva fatto viaggiare un duca russo con numerosa famiglia. Insomma, troppo lusso in queste notizie.

Un vecchio sotto una vettura. — Ieri nel dopo mezzodi una carretta con cavallo, nei pressi della chiesetta della Pietà fuori porta Grazzano, investiva il sessantenne Luigi Zucchiatti dei casali di S. Osvaldo. Trasportato entro la vicina osteria Della Vedova fu medicato alla meglio e poi venne fatto trasportare all'ospedale. Ebbe la perdita di tre denti e ferite guaribili entro dieci giorni.

Vuolsi che la causa della disgrazia sia da attribuirsi all'imprudenza del guidatore della carretta.

Arresto di un pregiudicato. — Ieri venne arrestato certo Giacomo Della Bona, d'anni 29, da Trieste, domiciliato a Meduno, notissimo pregiudicato. Aveva indosso lire 11.05 che non seppe dire come le avesse guadagnate.

Teatro Nazionale. — Al panorama internazionale verranno riprodotte le seguenti esposizioni interessanti:

Sabato 18 corr. Venezia, domenica Parigi, lunedì Vienna, martedì Roma, mercoledì Berlino.

Il panorama merita davvero di essere visitato tanto più che questi sono gli ultimi cinque giorni di permanenza.

In Tribunale. — Condanna per lesioni. — Contin Antonio fu Giuseppe da Clauiano era imputato di lesioni a

danno di certa Grattoni Teresa, maritata Paladini. Il Tribunale lo ha condannato alla reclusione per mesi sei e giorni venti.

Tre processi per truffa. — Passarini Ermenegildo e Passarini Gio. Battista di Colloredo di Prato, imputati partitamente di truffa, furono assolti per inesistenza di reato. Di tal reato fu assolto anche Vicario Giuseppe di Beivars, il quale invece per appropriazione indebita qualificata è stato condannato a mesi 20 di reclusione ed a lire 250 di multa.

Beneficenza. — In morte di Elisa Sartori-De Poli la signora Maria Bazzara ved. Pascolini, di Vendoglio, offre alle Derelitti L. 1. — La Direzione riconoscente ringrazia.

Costituzione di Società

Pregiatissimo Signore,

Mi pregio partecipare alla S. V. che per dare maggior incremento al mio commercio e specialmente alla fabbrica della mia Specialità *Elisir Flora Friulana*, ho costituito Società col signor *Vittorio Panciera*, come da rogito 90 ottobre 1899 atti Notaio dott. Rubbazer, sotto la ragione sociale LUNAZZI E PANCIERA.

Nella speranza che vorrete continuare anche alla nuova Ditta la cortese benevolenza e fiducia di cui sempre mi avete onorato, vi prego di prender nota delle nostre firme e di gradire i miei distinti saluti.

Arturo Lunazzi.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

ROMA, 16. (Lucano) — La prima seduta. — Nulla ebbe di rilevante. Il discorso del presidente fu variamente commentato; ma l'impressione è ch'egli abbia creduto di parlare a scolaretti che stanno per cominciare le lezioni. Quando promise di convocare la Camera in comitato segreto per discutere in proposito alle cattive condizioni igieniche dell'aula, si udirono delle voci gridare: « Convocatela subito! » E davvero così non si può continuare crescendo sempre più il numero dei deputati. I quali oggi erano davvero numerosi. Venne letta una fila interminabile d'interrogazioni e d'interpellanze.

Quello che si dice. — Si dice che Pelloux, veduto che il ministero è in minoranza, abbia esternato il pensiero di dimettersi alla prima occasione. Pelloux venne abbandonato anche da Rudini e da Prinetti, i quali votarono per Bianchieri alla presidenza della Camera, in opposizione a Colombo, proposto dal ministero. Affermasi ancora che Venosta si sia eclissato dalla Camera per non più ritornare, avendo date le sue dimissioni. Comunque o la Camera si scioglie o Pelloux deve andarsene. Attualmente Camera e Pelloux sono due termini inconciliabili fra loro.

Una circolare opportuna. — Il Ministero delle Poste ha diramato una circolare, ricordando agli impiegati che sono a contatto col pubblico di usare modi cortesi e urbani.

La nomina del comm. Bodio. — Il comm. Bodio fu nominato, con decreto d'oggi, direttore del nuovo ufficio di statistica per il censimento.

Chiamata di deputati d'Estrema Sinistra. — Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha inviato una circolare telefonica ai colleghi ritardatari, onde vengano a Roma, immediatamente. Ieri le assenze dei deputati della sinistra, sorpassavano la ventina.

Dazi nell'Eritrea. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Governo dell'Eritrea ad imporre un dazio non eccedente il 5 per cento sulle merci sudanesi introdotte nell'Eritrea.

Economie nel bilancio della giustizia. — Secondo la *Giustizia*, Bonasi è intenzionato, anche per diminuire la spesa complessiva del personale del ministero, di rimandare ai loro uffici, molti dei funzionari attualmente applicati all'amministrazione, che ascendono a circa un centinaio.

Le dimissioni di Vagliasindi. — All'ultima ora vengo informato che, in seguito al contegno tenuto da Prinetti nella votazione presidenziale, Vagliasindi, che durante le vacanze era stato intermediario fra Pelloux e Prinetti, ha rassegnato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato all'agricoltura. Pare che le dimissioni saranno accettate.

Camera dei Deputati

Roma, 17. — La seduta comincia alle 14.5 sotto la presidenza dell'on. Colombo.

Miniscalchi, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presentazione di disegni di legge

Mirri, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge: a) Per spese straordinarie militari da iscriversi nel bilancio 1899-900; b) Modificazioni alla legge sulle servitù militari; c) Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari; d) Passaggio dalla regia marina al regio esercito di talune categorie di militari in congedo; e) Modificazione al testo unico della legge sul regolamento del regio esercito e al testo unico delle leggi sulla leva marittima approvata con regio decreto 16 dicembre 1888.

Pelloux presidente del consiglio, presenta i seguenti disegni di legge: a) Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene per la derivazione e condotta di acque potabili; b) nuovo organico degli ufficiali di P. S.; c) modificazioni all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S. — Pensione alla famiglia del delegato di P. S. Mauro Gherghi morto per cause di servizio; d) conversione a legge del r. decr. 22 giug. 1899 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla stampa; e) sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto; f) provvedimenti a favore del comune di Comacchio; g) estinzione del credito della Banca d'Italia per somme della medesima anticipate alle società cooperative fra gli operai muratori di Roma ed alle società cooperative di Romagna per concedere a taluni della provincia di Porto Maurizio un nuovo termine per l'esecuzione contemplati nel rispettivo piano regolatore dei lavori.

Bettolo ministro della marina, presenta un disegno di legge per provvedere alle norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1.a e 2.a classe del corpo del genio navale, ed un altro disegno di legge per la conversione in legge del decreto 23 settembre 1899 contenente disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

Il Presidente quindi commemora i deputati Costantini, Carpaneda, Decaro e Michelozzi.

Aprile deplora la morte del senatore Tenerelli, già deputato del collegio che egli ora rappresenta.

Nomine di commissioni

Il presidente annuncia di aver chiamato a comporre la commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della Corona i dep. Cambray Digny, Cappelli, Donati, Nasi e Villa.

Chiama a costituire la commissione per la verifica dei poteri i deputati Basetti, Calissano, Callaini, Carcano, Coppino, Cottafavi, Di Broglio, Di Giorgio, Emilio Farina, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Girardi, Marcora, Picardi, Piccolo Cupani, Pompili, Rizzo, Rovasenda, Suardi Gianforte e Torraca.

Presentazione di disegni di legge

Salandra, Min. di Agr. Ind. e Comm. presenta due disegni di legge per disposizioni definitive per la ripartizione del bosco di Montello.

Commissione di scrutinio.

Il Presidente sottegna le commissioni di scrutinio per la votazione relativa alla Commissione per l'esame dei bilanci e dei conti consuntivi: per le petizioni, e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Presentazione di disegni di legge

Boselli ministro del tesoro, presenta il rendiconto consuntivo dell'esercizio

1897-98 e gli stati di previsione per l'esercizio del 1899-900 con annesso note di variazioni ed i seguenti disegni di legge: Spese per il riscontro dei magazzini di deposito dello stato. Aumento di spese per l'ampliamento degli istituti di clinica annessi all'università di Torino. Rimborso alla Società delle strade ferrate per la Rete Adriatica di annualità di pigione arretrate. Convalidazioni di decreti reali di prelevazione. Maggiore assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli del bilancio del tesoro.

Transazione tra lo Stato e il Comune di Napoli. Disposizioni relative all'insequestrabilità degli stipendi. Votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre commissioni.

Fulci Nicolò, segr., fa la chiama.

(Continua.)

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana Joubert comandante in capo dell'esercito boero, è vivo.

Londra, 17. — Lo *Standard* annunzia che il ministero della guerra ricevette un telegramma di smentita della morte di Joubert.

Ladysmith bombardata

Lorenzo Marquez, 16. — Ladysmith fu energeticamente bombardata tutta la giornata del 14. A mezzanotte tutti i cannoni boeri ricominciarono il fuoco. Molti edifici sono incendiati.

Estcourt, 17. — Centocinquanta inglesi del treno blindato mancano; ignorasi se fuggiti ovvero prigionieri.

Londra, 17. — Il *Times* ha ha Estcourt in data del 15: La guarnigione manca d'artiglieria; è possibile che debba sloggiare. Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg che Estcourt è completamente investita. Così pure il *Daily Telegraph* ha da Estcourt che delle scaramucce avvennero a Frere fra distaccamenti inglesi e boeri. Gli inglesi dovettero ritirarsi.

Antonio Vittori, garanzia responsabile.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

L'Officina Comunale del Gas

DI UDINE

vende Coke asciutto e crivellato a L. 4.50 per 100 Kg. — Quantitativo minimo di vendita Kg. 50.

Da vendersi due *Tabernacoli* in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonchè i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50** - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

in UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE,"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franche tutta Italia

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 lettura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rastita (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.